

BBAAA
CORS - GARDIA - CUBA

ENTE PARCO NAZIONALE
dell'
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

XIV
15.1



Prot. L. 364/10

La Maddalena, li 19 luglio 2010

Pos. 2.6.7

del 19 LUG 2010

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
Prot. Entrata del 28/07/2010
nr. 0017642
Classifica: XIV.16.1

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato regionale della difesa dell'ambiente
Direzione generale della difesa dell'ambiente -
Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione
impatti
Via Roma, 80

09123 Cagliari



OGGETTO: "REDAZIONE DEL PIANO PER IL PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA". ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)

In allegato, si trasmette nota di attivazione preliminare del procedimento di valutazione ambientale (VAS) relativa al piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

IL DIRETTORE DEL PARCO NAZIONALE

Ing. Mauro GARGIULO



Mauro Gargiulo



Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908

Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ENTE PARCO NAZIONALE dell' ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



Allegato al prot. n. del 19/07/2010

ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
(VAS) del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
D. Lgs n. 152/06 così come modificato dal D. Lgs n. 4\2008

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii., ed in particolare l'art. 11 della stessa;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31 del 29 maggio 2008 avente ad oggetto "Criteri e linee di indirizzo strategiche per la redazione degli strumenti di pianificazione e del regolamento del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena", così come integrata dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 49 del 26 settembre 2008;

Viste le disposizione attuative contenute nella DGR n. 24/23 del 23.4.2008

si rende noto

che l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena intende avviare il procedimento di redazione del piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

Si riporta il allegato un documento contenente:

- contenuti del piano in termini di obiettivi e struttura presunta del piano;
- enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale;
- modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni secondo quanto stabilito nell'art. 5 della DGR n. 24/23 del 23 aprile 2008.

IL DIRETTORE DEL PARCO NAZIONALE

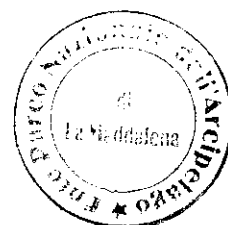
Ing. Mauro GARGIULO



PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA
PIANO DEL PARCO

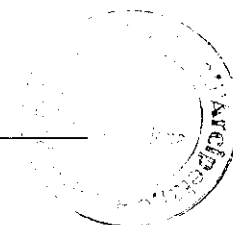
**ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

ALLEGATO 1



SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA	1
2.1	OBIETTIVI DEL PIANO.....	1
2.2	STRUTTURA E CONTENUTI	4
2.2.1	<i>L'articolazione del piano per fasi</i>	<i>5</i>
2.2.2	<i>Elenco elaborati</i>	<i>5</i>
2.2.2.1	Fase conoscitiva.....	5
2.2.2.2	Fase di Interpretazione e sintesi.....	6
2.2.2.3	Redazione del Piano e del Regolamento	6
3	LA PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO DI REDAZIONE DEL PIANO DEL PARCO..	8
3.1	ASPETTI GENERALI	8
3.2	PARTECIPAZIONE E PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	9
3.2.1	<i>I riferimenti normativi</i>	<i>9</i>
3.2.2	<i>L'applicazione al processo di pianificazione per il Piano del Parco</i>	<i>10</i>
3.3	PARTECIPAZIONE E PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLA VAS	11
3.3.1	<i>I riferimenti normativi</i>	<i>11</i>
3.3.2	<i>L'applicazione al processo di valutazione ambientale del Piano del Parco</i>	<i>12</i>
3.4	L'INTEGRAZIONE TRA PROCESSO PARTECIPATIVO DEL PIANO E PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI VAS	14
4	PIANO INTEGRATO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI	16
4.1	MAPPA DEGLI ATTORI	16
4.1.1	<i>Soggetti competenti in materia ambientale</i>	<i>17</i>
4.1.2	<i>Enti territorialmente interessati</i>	<i>20</i>
4.1.3	<i>Pubblico e pubblico interessato</i>	<i>20</i>
4.1.4	<i>Osservatori privilegiati</i>	<i>22</i>
4.2	FINALITÀ E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	22
4.3	METODOLOGIE PARTECIPATIVE E STRUMENTI DI SUPPORTO.....	26
4.3.1	<i>Incontri con gli osservatori privilegiati</i>	<i>26</i>
4.3.2	<i>Incontro/i di scoping</i>	<i>26</i>
4.3.3	<i>Incontri pubblici plenari</i>	<i>27</i>
4.3.4	<i>Seminari tematici</i>	<i>28</i>
4.4	TRASPARENZA DEL PROCESSO	29



1 PREMESSA

Il presente documento costituisce allegato alla comunicazione di attivazione preliminare del procedimento di valutazione ambientale strategica del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e riporta, come richiesto dall'art. 10 dell'allegato C alla DGR 24/23 del 23/4/2008:

- al capitolo 2 i contenuti del piano in termini di obiettivi e struttura presunta;
- al capitolo 4, paragrafo 4.1, l'elenco degli enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale;
- al capitolo 3 e al capitolo 4, paragrafi 4.2, 4.3 e 4.4, le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

I contenuti del documento sono parte integrante del rapporto di scoping e del piano integrato di coinvolgimento degli attori (allegato al rapporto di scoping); in quanto tali, per la parte relativa ai soggetti e al processo partecipativo, potranno subire integrazioni nella fase di confronto preliminare con l'autorità competente e nel corso delle consultazioni con le stesse autorità con competenza ambientale.



2 IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA

2.1 Obiettivi del Piano

La più specifica e diretta indicazione degli obiettivi del Piano del Parco è contenuta nel documento "Criteri e linee di indirizzo strategiche per la redazione degli strumenti di pianificazione e del regolamento del Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena" (Testo approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 31 del 29/05/2008 e integrato con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 49 del 26/09/2008).

Un primo obiettivo, di valore generale, premessa essenziale per attivare una corretta gestione del Parco è quello della **chiarezza e trasparenza in relazione alla corretta rilevazione dei dati.**

"Il Piano del Parco dell'Arcipelago di La Maddalena si pone come quadro di riferimento per l'orientamento, la disciplina e la gestione delle azioni dei soggetti e degli Enti che operano sul territorio del Parco. In tale prospettiva, il Piano rappresenta uno strumento di gestione trasparente, anche attraverso il sistema informativo territoriale del Parco, delle decisioni e delle priorità di intervento di tutti i soggetti interessati." (dalla introduzione dei Criteri).

Un secondo obiettivo è dato dalla **definizione delle interrelazioni con tutta la regione nord-orientale della Sardegna che si affaccia sulle Bocche di Bonifacio.**

Complessivamente gli obiettivi generali proposti nel documento di indirizzo sono:

Lo sviluppo dei dispositivi atti a:

- *conservare il patrimonio naturale e storico;*
- *localizzare esclusivamente nello spazio intorno a questo patrimonio le forme e le modalità organizzative della fruizione;*
- *facilitare l'evoluzione dei processi naturali verso orizzonti di diversità ambientali e, di conseguenza, paesaggistiche;*
- *limitare il recupero diffuso dei manufatti per mantenerne il più possibile intatto il patrimonio di memoria e al tempo stesso limitare il recupero, prudente e conservativo, ai manufatti e alle strutture dei nuclei delle fortificazioni, che vengono considerati veri e propri avamposti urbani nell'Arcipelago;*
- *affidare la conservazione del patrimonio naturale e storico a un insieme articolato di modelli di gestione delle risorse e delle modalità di fruizione del patrimonio stesso."*

In aggiunta agli obiettivi di legge propri di ciascuna area protetta gli obiettivi specifici elencati dal Documento di indirizzo sono:

- una migliore gestione del Sistema di accessibilità veicolare o pedonale, predisposizione di sentieri per la fruizione delle isole minori, aree di scambio veicolare con riferimento alle aree predisposte per l'utilizzo di mezzi elettrici;

- potenziamento centri visita, aree museali, uffici informativi;
- valorizzazione del Centro di Educazione Ambientale, rivolto all'assistenza di studenti ogni ordine e grado scolastico per la conoscenza della flora e fauna terrestre e marina e dei processi ecologici che insistono nell'ecosistema Arcipelago di La Maddalena;
- individuazione di potenziali aree a vocazione agricola, oggetto di recupero delle antiche tradizioni locali ed in particolare al fine di una riscoperta delle tecniche di agricoltura utilizzate da Giuseppe Garibaldi;
- indirizzi e criteri di intervento sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale e individuazione di aree in cui intraprendere azioni di recupero e restauro ambientale;
- promozione dell'utilizzo delle energie alternative e predisposizione di un piano energetico locale;
- applicazione di criteri per la redazione dei Piani attraverso l'utilizzo di procedure di pianificazione partecipata;
- integrazione dei contenuti del Piano Urbanistico Comunale adeguato al Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma della Sardegna all'interno del Piano per il Parco, il quale dovrà essere altresì redatto nel pieno rispetto delle normative Europee in materia di Siti di Importanza Comunitaria, con riferimento alle disposizioni del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e ss.mm., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", in particolare l'art. 5, commi 1 e 2, nonché a tutte le altre disposizioni legislative nazionali e comunitarie in materia paesaggistica e di tutela ambientale.

Sono inoltre considerate "idonee" e da condividere con la Comunità del Parco le seguenti "indicazioni aggiuntive":

- predisposizione di un disciplinare per un marchio di qualità dei servizi turistici operanti nell'Arcipelago come strumento di incentivazione: all'uso di prodotti locali prodotti in Sardegna; all'adozione di buone pratiche per il risparmio energetico; all'abbattimento dell'utilizzo di sostanze inquinanti (detergenti ecc.); all'utilizzo di prodotti biologici;
- predisposizione di aree di saggio permanenti sia marine che terrestri per la verifica dei risultati attesi dai programmi di tutela della biodiversità;
- realizzazione di laboratori per l'utilizzo degli oli essenziali della macchia mediterranea attraverso disciplinari di raccolta sul campo e produzione in situ (orto botanico o altre aree idonee allo scopo, individuabili nell'ambito del Piano per il Parco);
- promozione di un Consorzio Unico di operatori al traffico passeggeri sulle isole minori ed individuazione della "Porta del Parco" in La Maddalena e Spargi (presso la sede della Casa del Parco) ed individuazione della capacità di carico delle principali spiagge delle isole minori;
- realizzazione dei campi boa negli specchi acquei di maggior affluenza per contingentare i flussi turistici; sistema di gestione degli ormeggi;

- valorizzazione e tutela del patrimonio paesaggistico e naturalistico costituito dalla Pineta storica di Caprera; piano di restauro ambientale e rinaturalizzazione della componente arborea dell'isola;
- valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico subacqueo e terrestre con predisposizione e messa in sicurezza dei siti di pregio; individuazione e gestione dei percorsi di visita;
- valorizzazione e tutela del patrimonio naturale subacqueo con predisposizione e messa in sicurezza dei siti di più visitati; individuazione e gestione di nuovi percorsi di visita;
- recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della comunità locale attraverso documentazione e creazione di idonei spazi di partecipazione popolare per la raccolta e la catalogazione e consultazione degli usi e costumi locali;
- promozione della ricerca scientifica mediante realizzazione di un monitoraggio sistematico e permanente dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, indicati nelle Direttive CEE 92/43 e CEE 79/409, privilegiando le ricerche scientifiche di medio e lungo termine;
- coordinamento e valorizzazione delle attività economiche, artigianali, sociali e turistiche in riferimento alle aree maggiormente sottoposte ai vincoli della zonazione;
- creazione di una commissione permanente per il monitoraggio ed il rilancio del Parco Marino Internazionale "Bocche di Bonifacio".

Operando una sintesi non tecnica dell'insieme di obiettivi e indirizzi espressi dal documento deliberato dall'Ente Parco si può affermare che gli obiettivi generali possano essere così elencati:

- definizione di una normativa di trasformazione e gestione chiara e trasparente;
- realizzazione di un sistema di dati e informazioni necessario a una corretta valutazione e gestione delle attività che si svolgono nel Parco;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- promozione di interventi di recupero ambientale nelle aree di degrado;
- promozione di forme di associazione e coordinamento degli operatori economici che più direttamente sono in contatto con le risorse naturalistiche e storiche del Parco;
- gestione sostenibile delle attività che si svolgono negli specchi d'acqua e negli arenili;
- recupero e valorizzazione selettiva delle risorse storiche e dei compendi militari storici del Parco;
- potenziamento del ruolo del Parco come elemento di identità delle comunità locali attraverso la valorizzazione della Storia e delle tradizioni dell'Arcipelago;
- potenziamento della vocazione internazionale dell'Arcipelago dal punto di vista scientifico, culturale e turistico;
- calibrata reintroduzione di forme di agricoltura di qualità;
- promozione di modelli sostenibili di gestione energetico ambientale dell'Arcipelago.

2.2 Struttura e contenuti

Il Piano è lo strumento attraverso il quale l'Ente Parco persegue la tutela dei valori naturali ed ambientali. Come esplicitato dalla L. 394/91, il Piano disciplina i seguenti contenuti:

- a. organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela (zonizzazione);
- b. vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c. sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d. sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche;
- e. indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ha individuato come contenuti fondamentali:

- a. le analisi di base;
- b. la relazione di sintesi;
- c. l'illustrazione degli obiettivi da conseguire e l'indicazione dei modi e dei tempi per l'attuazione del piano medesimo;
- d. il perimetro del parco e la relativa zonizzazione, conformemente a quanto previsto con DPR 17 maggio 1996, nonché la zonizzazione di dettaglio, riportata su cartografia catastale e su cartografia del territorio del parco in scala 1:25.000;
- e. l'organizzazione del territorio e la sua zonizzazione di dettaglio caratterizzata da forme differenziate di tutela, godimento ed uso;
- f. l'individuazione delle aree contigue di cui all'articolo 32 della Legge n°394/91 e ss. mm. ed ii.;
- g. le destinazioni d'uso pubblico o privato e le relative norme di attuazione con riferimento alla zonizzazione di dettaglio;
- h. i diversi gradi e tipi di accessibilità veicolare e pedonale, prevedendo in particolare percorsi, accessi e strutture idonee per i disabili, portatori di handicap e gli anziani;
- i. i sistemi di attrezzature e servizi per la fruizione sociale del parco, quali: musei, centri di visita, uffici informativi, attività agrituristiche, sentieri attrezzati, segnaletica;
- j. gli indirizzi ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali in genere;
- k. la cartografia monotematica o pluridisciplinare che esplicita gli interventi principali e le peculiarità naturalistiche dell'area;
- l. le aree-corridoio ed i sistemi di collegamento col sistema delle aree protette circostanti utili per la fauna selvatica.

2.2.1 *L'articolazione del piano per fasi*

Le aree naturali, gli ecosistemi che le compongono e le aree marginali rappresentano un Sistema Complesso, il cui studio deve essere affrontato nella fase conoscitiva, valutativa (di definizione della criticità) e pianificatoria secondo un approccio di tipo relazionale ed interdisciplinare. La strategia di intervento e di conseguenza il Processo programmatico discendono da un'analisi multiobiettivo, il che comporta livelli differenziati e concomitanti di soluzioni strutturali e non, adottate sui settori (naturalistico, ambientale, agricolo, economico ecc.) che caratterizzano la pressione antropica. Consapevole della necessità di affrontare il problema secondo un approccio integrato e sistemico.

Il percorso operativo si articola sui seguenti elementi peculiari:

- avviare una caratterizzazione del livello di qualità delle aree/ecosistemi che consenta di descrivere il quadro ambientale esistente e la relativa articolazione territoriale;
- adottare una metodologia di natura relazionale ed interdisciplinare, coerente con gli obiettivi indicati, allo scopo di identificare le criticità delle aree-problema definite in maniera complessiva ed unitaria;
- analizzare in maniera completa ed armonica il tema dei servizi di fruizione sociale delle risorse naturali, della conflittualità della domanda, dei fabbisogni e delle condizioni di qualità ambientali per sviluppare il tema della disponibilità e della fruibilità delle risorse naturalistiche e dei vincoli/regole in relazione alle possibilità di iniziative imprenditoriali a sostegno dello sviluppo socio-economico.

La proposta di Piano è stata articolata in 4 fasi organizzate temporalmente:

- la prima fase conoscitiva prevede il censimento e l'acquisizione dei dati esistenti sui sistemi fisico, biologico ed antropico; la loro integrazione e organizzazione; l'individuazione delle Unità paesaggistico ambientali e delle loro interazioni. Esse saranno rappresentate nella Bozza di Piano e negli studi preliminari che specificano gli elementi del Piano in riferimento agli indirizzi di cui alle premesse formulate.
- la seconda fase valutativa deve contenere l'individuazione degli elementi di contrasto (criticità nelle aree problema).
- la terza fase propositiva conterrà una proposta relativa alla redazione dei contenuti del Piano, completo di tutti gli elaborati richiesti dal documento "Criteri e linee di indirizzo strategiche", nonché la predisposizione del Regolamento del Parco.
- la fase della sostenibilità conterrà le linee guida per avviare la fattibilità di successivi approfondimenti di consistenza della proposta di un Sistema di Progetti e la percorribilità del percorso istituzionale e finanziario.

2.2.2 *Elenco elaborati*

2.2.2.1 Fase conoscitiva

N. 3 Relazioni di analisi:



1. Sistema Fisico
2. Sistema Biologico
3. Sistema Antropico

Carte tematiche allegate alle relazioni:

1. Carta dell'inquadramento biogeografico e territoriale scala 1:100.000
2. Carta della perimetrazione e zonizzazione scala 1:10.000
3. Carta delle proprietà scala 1:10.000
4. Carta geologica scala 1:10.000
5. Carta geomorfologica scala 1:10.000
6. Carta idrogeologica scala 1:10.000
7. Carta pedologica scala 1:10.000
8. Carta dell'assetto e rischio idrogeologico scala 1:10.000
9. Carta delle emergenze floristiche scala 1:10.000
10. Carta della vegetazione scala 1:10.000
11. Carta degli habitat scala 1:10.000
12. Carta dei tipi forestali scala 1:10.000
13. Carta dell'analisi faunistica scala 1:10.000
14. Carta della mosaicatura degli strumenti urbanistici
15. Carta dei sistemi urbani e delle infrastrutture
16. Carta dei beni culturali e paesaggistici
17. Uso del suolo scala 1:10.000
18. Strutture produttive forestali ed agricole scala 1:10.000
19. Carta della ricettività turistica e del sistema della fruizione
20. Carta dei vincoli ambientali

2.2.2.2 Fase di Interpretazione e sintesi

Relazione generale di interpretazione

- Carta degli elementi strutturanti e caratterizzanti
- Carta delle interferenze e criticità
- Carta dei fattori qualificanti
- Carta delle unità di paesaggio
- Carta dei vincoli

2.2.2.3 Redazione del Piano e del Regolamento

- Relazione generale + cartografie tematiche allegate (vedi fase conoscitiva e fase interpretativa)
- Carta della zonizzazione e delle aree contigue
- Carta della rete ecologica



- Carta degli interventi con schede progettuali allegate
- Norme tecniche di Attuazione ed eventuali allegati
- Regolamenti/i (area terrestre e marina) ed eventuali allegati



3 LA PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO DI REDAZIONE DEL PIANO DEL PARCO

3.1 Aspetti generali

La Deliberazione n. 24/23 del 23.4.2008 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" disciplina gli elementi per la corretta esecuzione della procedura, incluse le forme di partecipazione. Alle procedure VAS di competenza regionale, quale quella per il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena, è in particolare dedicato l'allegato C.

La strutturazione del processo di partecipazione della VAS è disciplinato in linea generale dall'art. 5 dell'Allegato C, il quale chiarisce che "Il processo di VAS prevede durante le sue diverse fasi, momenti di informazione e consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale che, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal piano o programma. Tale processo di coinvolgimento si auspica comprenda non solo gli aspetti meramente valutativi ma, più in generale, l'intero processo pianificatorio".

Nell'articolo 5 è dunque anche formulato l'auspicio che il processo di coinvolgimento comprenda non solo gli aspetti valutativi, ma l'intero processo di Piano. La Delibera formula cioè l'auspicio che la procedura di VAS sia un'occasione di vero coinvolgimento nelle scelte del Piano.

Ora, si deve realisticamente osservare che tale coinvolgimento raramente trova realizzazione, anche in conseguenza di un'impostazione fortemente formalizzata del processo di VAS, che pone le autorità (proponenti, procedenti, competenti) nella condizione di doversi innanzitutto concentrare sul rispetto formale delle procedure e dei tempi, onde evitare il rischio di invalidamento della procedura.

Ne deriva un conseguente relativo sacrificio degli aspetti partecipativi, nel senso auspicato dalla delibera regionale, considerato anche che le modalità tecniche e formali delle valutazioni sono spesso poco intuitive e costituiscono, già di per sé, un ostacolo a un vero coinvolgimento di soggetti privi di una specifica competenza tecnica, anche se portatori di interessi legittimi e obiettivi importanti.

Nel caso del processo di pianificazione per il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena l'impostazione tecnico-metodologica prevede autonomamente una specifica attenzione agli aspetti di coinvolgimento dei soggetti interessati e del pubblico.

Il coinvolgimento avviene quindi già nelle fasi iniziali del processo di piano secondo modalità che si integrano con quelle previste per garantire la partecipazione dei soggetti alla valutazione ambientale strategica.

La Delibera regionale citata, sempre all'articolo 5 dell'allegato C, suggerisce la costruzione di un "piano strutturato di coinvolgimento degli attori" come strumento di supporto per la



gestione della partecipazione, con l'obiettivo di garantire a tutti i soggetti coinvolti l'effettiva possibilità di contribuire alla valutazione.

Nel caso specifico, tale piano deve ricucire i momenti e i soggetti della partecipazione disciplinati dalla normativa per il percorso di VAS con quelli previsti dal Gruppo di lavoro in relazione al processo pianificatorio e si configura quindi come "piano integrato di coinvolgimento degli attori".

Di seguito sono brevemente riassunte e messe in relazione le previsioni normative e le specifiche scelte applicative relative al processo di pianificazione e a quello di valutazione. Il Piano integrato descritto al capitolo 3 ricongiunge tali scelte nell'ambito di un'azione unitaria di coinvolgimento degli attori.

3.2 Partecipazione e processo di pianificazione

3.2.1 I riferimenti normativi

Nella L.394/91, che disciplina la procedura di approvazione del Piano del Parco, la partecipazione formale del pubblico al processo di redazione dello strumento è confinata nelle forme della presentazione di osservazioni sul piano adottato e pubblicato.

Legge Quadro sui Parchi N.394/1991, art.12, comma 4

Il piano adottato è depositato per quaranta giorni presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle regioni interessate; chiunque può prenderne visione ed estrarne copia. Entro i successivi quaranta giorni chiunque può presentare osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni. Entro centoventi giorni dal ricevimento di tale parere la regione si pronuncia sulle osservazione presentate e, d'intesa con l'Ente parco per quanto concerne le aree di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 e d'intesa, oltre che con l'Ente parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le aree di cui alla lettera d) del medesimo comma 2, emana il provvedimento d'approvazione.

La procedura di pubblicazione e osservazione del Piano del Parco prevista dalla L. 394 avviene però successivamente all'adozione del Piano da parte della Regione, cioè è parte della fase della Decisione finale (che si articola in realtà in più atti e fasi) di cui tratta l'articolo 15 dell'allegato C della Delibera Regionale. Quindi la pubblicazione del Piano successivamente alla sua adozione regionale costituisce una procedura aggiuntiva e separata disposta dalla L.394, che non interferisce con le procedure della VAS, ma segue l'espressione del Parere motivato dell'Autorità competente (Ufficio SAVI) di cui al comma 2 art.14. Essa avviene infatti successivamente alla espressione del parere della Valutazione ambientale strategica.



La pubblicazione formale del Piano per le osservazioni ai sensi della 394 assicura lo standard amministrativo minimo di partecipazione necessario per la approvazione di uno strumento di pianificazione territoriale.

Altra cosa è il processo di partecipazione al piano disposto nel corso della fase di redazione dello strumento. Tale processo partecipativo è ormai raccomandato da tutte le linee guida e i documenti di indirizzo per la pianificazione territoriale e paesaggistica (vedi ad esempio la Convenzione Europea per il Paesaggio, ratificata anche dall'Italia), è talvolta disciplinato dagli statuti degli Enti, e si svolge, di norma, con modalità libere da vincoli procedurali di fonte giuridico-amministrativa.

3.2.2 *L'applicazione al processo di pianificazione per il Piano del Parco*

Il concreto svolgimento del processo partecipativo "liberamente scelto" per il Piano del Parco Nazionale prevede una prima fase di messa a fuoco dei temi strategici per lo sviluppo del Parco e una successiva fase di precisazione e approfondimento dei temi individuati, che prosegue con continuità fino al confronto sui contenuti normativi e progettuali del Piano stesso.

Schematicamente si possono dunque distinguere le seguenti fasi di lavoro e i relativi prodotti.

- *Fase A - Dai colloqui con il Parco ai temi strategici*

La fase ha un carattere eminentemente conoscitivo e si svolge accompagnando allo studio di documenti di varia natura sul territorio del Parco e a una diretta osservazione della realtà da parte dei progettisti del piano una serie di colloqui e interviste in profondità a "soggetti portatori di interesse".

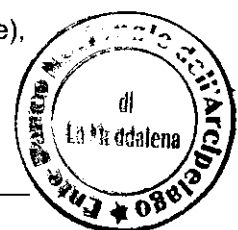
Prodotti:

- proposta di una Agenda dei Temi, documento "aperto", elaborato come strumento ermeneutico con l'obiettivo di stimolare l'emersione delle strategie generali e delle aspettative dei diversi soggetti e propedeutico anche alla identificazione dei Progetti Strategici del Piano;
- report degli incontri.

- *Fase B - Approfondimento dei temi del Piano*

Si tratta della fase di coinvolgimento e partecipazione più ampia al processo di Piano che include l'apertura di uno sportello presso l'Ente per ricevere proposte, osservazioni, istanze, etc.

Prevede la realizzazione di un incontro pubblico alla presenza dei progettisti di presentazione del percorso e la realizzazione di seminari tematici facilitati, cui parteciperanno, insieme, i progettisti incaricati del piano (i quali metteranno a disposizione anche attraverso specifici elaborati sintetici le analisi territoriali effettuate),



eventuali enti interessati, le associazioni o i liberi cittadini portatori di speciali competenze nelle materie dei seminari (ad esempio, turismo, pesca, diportismo, etc).

Prodotti:

- dossier delle istanze;
- report degli incontri.

- *Fase C - Elaborazione del Piano*

Costituisce un'attività integrata e "coeva" alle due fasi precedenti. Nel corso dello svolgimento del processo partecipativo, infatti, il gruppo di progettazione inizia a elaborare la prima proposta di Piano, nella quale vengono integrati gli *input* offerti dai soggetti coinvolti.

La compiuta elaborazione della prima proposta di Piano consente il ricongiungimento con la procedura formalizzata di VAS.

Di seguito si richiamano le fasi del processo di VAS che più direttamente si ricollegano con le modalità partecipative del processo di Piano, rinviando per questioni di carattere generale inerenti la VAS alla delibera della Giunta Regionale 24-23 del 2008 e al *Documento di Scoping* del Piano del Parco.

3.3 Partecipazione e processo di valutazione della VAS

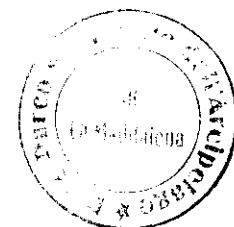
3.3.1 I riferimenti normativi

Con esplicito riferimento al D.Lgs 152/2006 e al D.Lgs 4/2008, nella Deliberazione 24/23 del 2008 la Giunta regionale sarda ha emanato le direttive per la valutazione ambientale strategica nei procedimenti di competenza regionale definendo linee di indirizzo per il coinvolgimento degli attori nel processo valutativo.

La Deliberazione disciplina in maniera dettagliata la partecipazione di due grandi categorie di soggetti:

1. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, i quali devono essere individuati in collaborazione con il Servizio Savi (Autorità competente per la Regione Sardegna) e devono obbligatoriamente comprendere quelli elencati all'art. 4 dell'allegato C;
2. il pubblico interessato.

Si limita a citare come ulteriore attore del processo il "pubblico", costituito da "una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone", il cui coinvolgimento però non è specificamente disciplinato e che è quindi genericamente considerato come destinatario delle azioni informative relative al processo di valutazione.



E' utile richiamare i momenti di partecipazione per cui la Deliberazione regionale fornisce specifiche indicazioni operative, in quanto costituiscono lo "scheletro" sul quale si innesta il piano di coinvolgimento degli attori oggetto del presente documento:

- coinvolgimento delle autorità con competenza ambientale e degli enti territorialmente interessati nella fase di messa a punto del rapporto preliminare (rapporto di *scoping*) nell'ambito di uno o più incontri, sulla base della bozza di rapporto predisposta di concerto con il servizio SAVI della Regione (autorità competente); questa fase di consultazione si deve concludere entro 90 giorni dal primo incontro di lavoro;
- coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti locali e del pubblico interessato per la presentazione dei contenuti del Piano e del Rapporto ambientale in incontri di valenza territoriale finalizzati a fornire una completa informazione sulla proposta di Piano del Parco e sul Rapporto ambientale e per "acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la valutazione ambientale strategica"; tali incontri devono essere realizzati tra il 15° e il 45° giorno dal deposito della documentazione.

Nella Deliberazione, il processo è comunque scandito da azioni informative rivolte al pubblico, perlopiù di carattere unidirezionale e, in alcuni casi, da intendere come preparatorie ai momenti di consultazione:

- avviso pubblico circa l'attivazione del procedimento di VAS;
- avviso pubblico di deposito della proposta di Piano del Parco e del Rapporto ambientale;
- pubblicazione dei calendari degli incontri di valenza territoriale e degli esiti degli incontri;
- pubblicazione del parere motivato unitamente a una dichiarazione di sintesi in cui, tra l'altro, deve essere dato conto della considerazione degli esiti delle consultazioni nella predisposizione degli elaborati finali.

3.3.2 *L'applicazione al processo di valutazione ambientale del Piano del Parco*

Il processo di VAS per il Piano del Parco prevede due fasi di partecipazione, aperte la prima ai soggetti istituzionali con competenza ambientale e finalizzata all'impostazione condivisa della procedura, e la seconda al pubblico e al pubblico interessato –oltre che alle istituzioni– per la discussione approfondita sui contenuti della bozza di piano. Una terza fase, opzionale, potrà essere avviata per scelta dell'Ente relativamente al recepimento delle osservazioni.

Fase A – Scoping. Messa a punto del rapporto preliminare

In tale fase risultano coinvolti i soggetti con competenza ambientale e gli enti territorialmente interessati, chiamati ad esprimere il rispettivo parere sulla bozza del documento che definisce la portata delle informazioni del Rapporto ambientale e fornisce indicazioni metodologiche per lo svolgimento della procedura di valutazione.

Come evidente dalla Mappa degli attori di cui al paragrafo 3.1, la natura del Piano da valutare richiede la partecipazione dei rappresentanti di diverse direzioni ministeriali, assessorati e agenzie regionali oltre che di istituzioni francesi in ragione della inclusione



dell'Arcipelago nel Parco Internazionale delle Bocche di Bonifacio. Si prevede pertanto la convocazione di un incontro di *scoping* sulla base della bozza di rapporto predisposta di concerto con il Servizio SAVI della Regione e la definizione condivisa, nella stessa sede, delle modalità di prosecuzione della consultazione e di affinamento del documento. L'esperienza diretta porta a ipotizzare un prosieguo del lavoro a distanza, ma sarà valutata la possibilità di ulteriori incontri in presenza.

Prodotti:

- bozza progressivamente aggiornata e definitiva del rapporto di *scoping*;
- report dei questionari e dei contributi emersi.

- *Fase B – Presentazione della proposta di Piano e di Rapporto ambientale*

Una volta pubblicato l'avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano del Parco, del Rapporto ambientale e della sua sintesi non tecnica, nel tempo dei 60 giorni della pubblicazione si prevede la realizzazione degli incontri informativi sui contenuti della documentazione, anche a supporto dell'eventuale formulazione di osservazioni.

Nel termine dei 60 giorni qualunque soggetto interessato ha facoltà di prendere autonomamente visione della proposta di Piano e del Rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni: gli incontri saranno comunque presentati come utile momento di confronto sui contenuti del piano alla presenza di tutti i soggetti coinvolti (il Gruppo di lavoro, l'Ente Parco, il servizio SAVI, i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e il pubblico); costituiranno occasione di trasparenza sui processi di pianificazione e di valutazione e offriranno lo spazio per l'illustrazione dettagliata dei prodotti degli stessi processi e la raccolta di elementi conoscitivi potenzialmente utili per portare a termine la valutazione.

A un incontro di tipo assembleare farà seguito un ciclo di incontri tematici, che potranno riprendere l'articolazione e le modalità di gestione adottate nella Fase 2 del processo di pianificazione (si veda paragrafo 2.1.2) in modo da facilitare l'emersione di perplessità e osservazioni formali negli ambiti di specifica competenza.

Prodotti:

- report dei contributi emersi (i contenuti del report saranno presi in considerazione in sede di valutazione delle osservazioni, allo scadere del termine dei 60 giorni);
- dossier delle osservazioni.

- *Fase 3 - Adeguamento del Piano*

E' importante ricordare che la procedura di VAS disciplinata dalla Delibera regionale prevede momenti di modifica del Rapporto ambientale e del Piano anche successivi e conseguenti al processo di consultazione.

Secondo l'art. 14 dell'allegato C alla Delibera regionale, infatti, il Servizio SAVI riceve ed esamina, in collaborazione l'Ente Parco, la documentazione presentata e le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti inoltrati per poi esprimere un parere motivato

sul Rapporto ambientale e sulla conduzione dell'intero processo di valutazione entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni.

L'espressa volontà dell'Ente Parco di adeguare il Piano alle osservazioni (con anche l'indicazione del tempo necessario per l'adeguamento) potrà sospendere il termine suddetto. In questa fase, per autonoma decisione l'Ente Parco potrà anche riconvocare le strutture di partecipazione previste dal processo di Piano, ad esempio i seminari tematici, qualora ritenga necessario sottoporre a confronto con gli attori del processo partecipativo l'introduzione delle modifiche.

Al servizio SAVI spetta l'espressione del parere motivato, il quale viene espresso sul Piano e sul Rapporto ambientale, così come, eventualmente modificati al termine del processo di consultazione ex art.13. Il parere motivato può dar luogo ad eventuali altre modifiche, anche se è auspicabile che tutte quelle introdotte successivamente alla fase di consultazione siano concordate tra Ente Parco e il Servizio Savi stesso, al fine di evitare la moltiplicazione dei passaggi formali.

3.4 L'integrazione tra processo partecipativo del Piano e partecipazione alla procedura di VAS

Gli incontri pubblici di valenza territoriale di cui al paragrafo precedente, in particolare quelli tematici con il pubblico interessato da realizzare nella fase relativa alla presentazione delle osservazioni, possono rappresentare il momento di "ricongiungimento" tra la procedura partecipativa autonomamente prevista dalla metodologia di progetto del Piano e la procedura di VAS.

La loro articolazione può essere dunque decisa d'intesa tra Ente Parco e il servizio SAVI.

Per gli *stakeholder*, gli attori della partecipazione del processo di Piano, la partecipazione agli incontri pubblici di valenza territoriale disposti dall'art. 13 dell'allegato C della Delibera regionale 24/23 e quella agli incontri eventualmente proposti per iniziativa dell'Ente in funzione dell'adeguamento del Piano alle osservazioni sarà, dunque, la prosecuzione di un iter partecipativo unitario, che nasce nel Piano e si ricongiunge alla procedura di valutazione ambientale strategica.

La tabella che segue rappresenta la successione temporale delle fasi che sono state sopra esposte come appartenenti a due processi distinti; è indicata con PP e PV la provenienza del momento partecipativo, rispettivamente, dal processo di pianificazione e dal processo di valutazione.

Fase della partecipazione		Processo
1	Dai colloqui con il Parco ai temi strategici	PP
2	<i>Scoping</i> . Messa a punto del Rapporto preliminare	PV
3	Approfondimento dei temi del Piano	PP

4	Presentazione della proposta di Piano e del Rapporto ambientale	PV + PP
5	Adeguamento del Piano	PV

In relazione a questa scansione in Fasi della partecipazione vengono di seguito individuati gli attori da coinvolgere, le finalità e modalità di coinvolgimento, le modalità di gestione della partecipazione, le misure per garantire la trasparenza del processo.

4 PIANO INTEGRATO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI

Il presente Piano integrato fornisce indicazioni operative per la gestione della partecipazione degli attori al processo unitario di redazione del Piano del Parco. E' strutturato, tenendo conto di quanto suggerito dall'art. 5 dell'Allegato C alla Del. 24/23 della Giunta regionale, nelle seguenti sezioni:

- mappa dei possibili attori da coinvolgere;
- finalità della partecipazione e modalità di coinvolgimento nel processo;
- metodologie di gestione della partecipazione;
- modalità per assicurare trasparenza al processo.

Le indicazioni operative sono riferite al coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati, del pubblico e del pubblico interessato. Per quanto riguarda il Servizio SAVI della Regione Sardegna (autorità competente da considerarsi anch'essa tra gli attori del processo), la relazione con l'Ente Parco rientra nella sfera dei rapporti istituzionali e risulta peraltro disciplinata in maniera puntuale dalla stessa Delibera 24/23.

4.1 Mappa degli attori

Fase della partecipazione		Attori
1	Dai colloqui con il Parco ai temi strategici	- osservatori privilegiati - Comune di La Maddalena
2	Scoping. Messa a punto del Rapporto preliminare	- soggetti competenti in materia ambientale
3	Approfondimento dei temi del Piano	- soggetti competenti in materia ambientale - enti territorialmente interessati - pubblico - pubblico interessato
4	Presentazione della proposta di Piano e di Rapporto ambientale	- soggetti competenti in materia ambientale - enti territorialmente interessati - pubblico - pubblico interessato
5	Adeguamento del Piano	- soggetti competenti in materia ambientale - enti territorialmente interessati - pubblico - pubblico interessato

In aderenza a quanto prescritto dalla delibera regionale, per ciascuna delle categorie di attori da interessare nello svolgimento del processo di valutazione sono riportati nei paragrafi che seguono i soggetti di cui si prevede l'effettivo coinvolgimento.

E' la stessa delibera a precisare alcuni dei soggetti con competenza ambientale che devono necessariamente essere portati all'interno del processo partecipativo, e a fornire, tramite la definizione delle categorie di attori, gli elementi guida per la loro puntuale e contestualizzata individuazione.

Gli elenchi riportati di seguito non sono esaustivi, ma dovranno essere integrati nei momenti di confronto preliminare dell'Ente Parco con il Servizio SAVI e definiti ulteriormente –per alcune categorie di soggetti- nel corso dell'incontro di *scoping*.

4.1.1 Soggetti competenti in materia ambientale

Ministero per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare

- Direzione Tutela del territorio e delle risorse idriche
 - o Divisione III. Tutela delle risorse idriche dall'inquinamento
- Direzione Protezione della natura e del mare
 - o Divisione II. Tutela della Biodiversità
 - o Divisione III. Tutela e promozione dei valori ambientali del paesaggio
 - o Divisione IV. Programmazione e sviluppo delle aree naturali protette
- Direzione Sviluppo sostenibile, il clima e l'energia
 - o Divisione VI. Tutela dell'ambiente marino e costiero
- Direzione Valutazioni ambientali
 - o Divisione VII. Difesa del mare dagli inquinamenti

Ministero per i Beni e le attività culturali

- Direzione generale beni culturali e paesaggistici della Sardegna
 - o Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro
 - o Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Sassari e Nuoro

Ministero delle Politiche agricole e forestali

- [Le direzioni da coinvolgere saranno selezionate d'intesa con il rappresentante presente nel Consiglio direttivo dell'Ente Parco]

Regione Autonoma della Sardegna

- Assessorato Difesa dell'Ambiente
 - o Direzione generale della difesa dell'ambiente
 - Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) – Settore VIA
 - Servizio Tutela della natura
 - Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio
 - Servizio Tutela del suolo e politiche forestali
 - o Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale
 - Servizio protezione civile e antincendio

- Servizio territoriale dell'ispettorato Dipartimentale di Tempio
- Autorità ambientale
- Assessorato regionale Enti locali, finanze e urbanistica
 - Direzione generale enti locali e finanze
 - Servizio territoriale demanio e patrimonio Tempio-Olbia
 - Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 - Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica
 - Servizio politiche per le aree urbane
 - Servizio sistema informativo territoriale regionale
 - Servizio gestione e monitoraggio delle trasformazioni territoriali
 - Servizio tutela paesaggistica per la provincia di Olbia Tempio
- Assessorato Lavori pubblici
 - Direzione generale dei lavori pubblici
 - Servizio difesa del suolo
 - Servizio infrastrutture e risorse idriche
 - Servizio del genio civile di Sassari
- Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale
 - Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
 - Servizio territorio rurale, ambiente e infrastrutture
 - Servizio sviluppo locale
 - Servizio pesca
- Presidenza
 - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
 - Direzione generale della protezione civile
 - Autorità di bacino regionale della Sardegna
- Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Sardegna
 - Direzione tecnico-scientifica dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)
 - Dipartimento di Olbia-Tempio
- Ente Foreste
 - Direzione generale
 - Servizi territoriali
 - Servizio territoriale di Tempio Pausania
- Corpo forestale di vigilanza ambientale
 - Direzione generale

- Comando La Maddalena
- Ente Acque Sardegna – EN.A.S.
- Abbanoa SpA
 - Direzione generale
 - Distretto 7
- Autorità d'Ambito della Sardegna
- Consorzio di bonifica della Gallura
- Azienda Sanitaria Locale
 - ASL Olbia

Provincia di Olbia Tempio

- Oltre agli organi politici, possono essere interessati i seguenti dipartimenti:
 - Settore Programmazione e pianificazione
 - Settore Tutela delle risorse ambientali

Office de l'Environnement de la Corse

Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta di Tavolara – Punta Coda Cavallo

[L'Ente Parco, d'intesa con la Regione selezionerà eventuali enti di gestione della rete regionale delle aree protette]

Comune di La Maddalena

Mairie de Bonifacio

Comune di Olbia

Comune di Golfo Aranci

Comune di Arzachena

Comune di Palau

Comune di Santa Teresa di Gallura

Corpo Forestale dello Stato

Agenzia del demanio

- Sede centrale
- Struttura territoriale provincia di Sassari

Autorità portuale Nord Sardegna

Università di Sassari

- [L'Ente Parco, d'intesa con l'Università individuerà le facoltà/dipartimenti interessati]

4.1.2 *Enti territorialmente interessati*

Ministero della Difesa

- Marina Militare
 - o Sezione di commissariato marina militare - Cagliari
 - o Comando Scuola Sottufficiali Marina Militare La Maddalena
 - o Capitaneria di Porto – Guardia costiera
 - Capitaneria di porto di La Maddalena

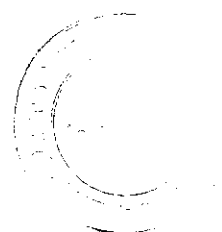
4.1.3 *Pubblico e pubblico interessato*

Cittadini

- Comunità locali
 - o La Maddalena
 - o Olbia
 - o Golfo Aranci
 - o Arzachena
 - o Palau
 - o Santa Teresa
 - o Bonifacio
- Turisti
 - o Proprietari di seconda casa

Terzo settore

- Associazioni ambientaliste
 - o Legambiente
 - o Italia Nostra
 - o WWF
 - o CTS - Centro Turistico Studentesco
 - o Gruppo mineralogico G. Cesaraccio
- Associazioni e luoghi della cultura
 - o Co.Ri.S.Ma – Comitato ricerche storiche maddalenine
 - o UTE – Università della Terza Età
 - o Qasar
 - o Caleidoscoppio
 - o Scuole
 - o Istituto internazionale Giuseppe Garibaldi
 - o Associazione nazionale veterani reduci garibaldini
 - o Associazione nazionale garibaldina
- Associazioni sportive



- Centro Velico Caprera
- Club Nautico
- Lega Navale
- Associazione Vela Latina
- Associazioni diportisti
 - Stagno Torto
 - Cala Chiesa
 - Pinetto (Moneta)

Soggetti economici

- Sindacati
 - CGIL
 - CISL
 - UIL
- Associazioni di categoria
 - Confcommercio
 - CNA - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa
- Cooperative e consorzi locali
 - Flotta del parco (consorzio imbarcazioni per il trasporto turisti)
 - Consorzi barche comuni prospicienti (da individuare)
 - Consorzio ristoratori
 - Cooperativa pescatori
 - Cooperative servizi escursionistici (da individuare)
 - Gestori pontili di approdo
 - Carpenteri
- Strutture ricettive
 - Consorzio albergatori locali
 - Touring Club Italiano
 - Club Méditerranée
 - Valtour
 - Mita Resort
 - Consorzio agenzie immobiliari

Soggetti gestori di servizi locali

- Gestione rifiuti
 - Derichebourg San Germano
- Trasporto pubblico
 - Saremar
 - Enermar
 - Delcomar



- ARST
- Turmotravel

4.1.4 Osservatori privilegiati

La fase di ascolto del territorio tramite interviste individuali agli “osservatori privilegiati” è svincolata da qualsiasi disciplina normativa e si configura come scelta metodologica del Gruppo di lavoro. I destinatari sono soggetti che godono –per la storia personale o per il ruolo ricoperto nel gruppo sociale di appartenenza- di un punto di osservazione privilegiato sui temi di interesse del Piano del Parco.

D'intesa con l'Ente Parco, sono individuati un numero pari a circa 10 soggetti, cui destinare altrettante interviste, rappresentativi dei seguenti ambiti:

- istituzioni;
- cultura;
- associazionismo ambientalista;
- economie locali;
- diporto, pesca sportiva e sport velici.

4.2 Finalità e modalità di coinvolgimento

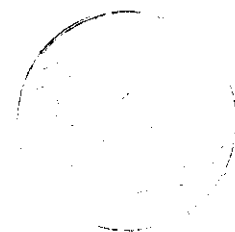
In corrispondenza delle diverse fasi del percorso di redazione del Piano, gli stessi soggetti saranno destinatari di azioni informative e “chiamate” a partecipare diverse, mirate a garantirne l'effettivo coinvolgimento e consentire l'espressione di un contributo utile al processo di pianificazione come a quello di valutazione.

E' possibile definire solo in via preliminare le modalità operative per il coinvolgimento dei soggetti, poiché, per massimizzarne l'efficacia, le stesse dovranno essere messe a punto in itinere, man mano che verrà precisato il quadro degli attori e sondata la loro disponibilità a partecipare. Si ritiene fondamentale l'apertura di uno sportello informativo dedicato al percorso di redazione del Piano del Parco, di cui comunicare finalità e modalità di contatto tramite il sito web dell'Ente, il bollettino Parco Informa e da identificare come punto di convergenza di segnalazioni, osservazioni, richieste di chiarimento, acquisizione di materiali, ecc.

Dovrà essere curata in particolar modo la costruzione di un indirizzario dei soggetti, da verificare e aggiornare in corso d'opera in modo da garantire la possibilità di contatto per tutta la durata del percorso.

La tabella che segue riporta l'ipotesi preliminare sulle modalità di coinvolgimento e la finalità del coinvolgimento, così sinteticamente indicata:

- I – Informazione
- Cn – Consultazione
- P – Partecipazione.



Fase della partecipazione		Attori	Finalità	Modalità
1	Dai colloqui con il Parco ai temi strategici	- osservatori privilegiati	I	- individuazione di 10 "osservatori" - contatto informale da parte dell'Ente e calendarizzazione dell'intervista - realizzazione dell'intervista <i>de visu</i> - invio/consegna informale del report e confronto a distanza sulle eventuali modifiche richieste - invito diretto ai soggetti interessati a prendere parte agli incontri di approfondimento dei temi del Piano - informazione sulla disponibilità (luoghi, tempi) di materiali e aggiornamenti sullo stato di avanzamento del processo
		- Comune di La Maddalena		[Modalità strutturata d'intesa tra Comune e Ente Parco]
2	<i>Scoping</i> . Messa a punto del Rapporto preliminare	- soggetti competenti in materia ambientale	Cn	- precisazione dell'elenco dei soggetti e costruzione dell'indirizzario - convocazione formale al primo incontro di <i>scoping</i> contestuale all'invio della bozza di Rapporto preliminare - definizione condivisa delle modalità di lavoro - invio della bozza di Rapporto integrata con le osservazioni, con richiesta di esame e revisione, e informazione sulla disponibilità (luoghi, tempi) di materiali e aggiornamenti sullo stato di avanzamento del lavoro - eventuale convocazione formale al secondo incontro e successivi
3	Approfondimento dei temi del Piano	- soggetti competenti in materia ambientale - enti territorialmente interessati	P	- invito formale all'incontro pubblico di presentazione del percorso e invio del calendario degli incontri

		<ul style="list-style-type: none"> - pubblico - pubblico interessato 		<ul style="list-style-type: none"> - apertura di uno sportello informativo presso l'Ente Parco - pubblicazione dell'avviso e del calendario degli incontri su un quotidiano locale, sul sito istituzionale, sul bollettino Parco Informa - richiesta di segnalazione degli appuntamenti sul sito web della Provincia di Olbia Tempio, del Comune di La Maddalena e dei Comuni limitrofi e di affissione all'albo comunale - affissioni pubbliche di manifesti - pubblicizzazione del "regolamento della partecipazione"
4	Presentazione della proposta di Piano e di Rapporto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - soggetti competenti in materia ambientale - enti territorialmente interessati 	P	<ul style="list-style-type: none"> - invito formale all'incontro pubblico di presentazione del percorso e invio del calendario degli incontri
		<ul style="list-style-type: none"> - pubblico - pubblico interessato 		<ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione dell'avviso e del calendario degli incontri su un quotidiano locale, sul sito istituzionale, sul bollettino Parco Informa - richiesta di segnalazione degli appuntamenti sul sito web della Provincia di Olbia Tempio, del Comune di La Maddalena e dei Comuni limitrofi e di affissione all'albo comunale - affissioni pubbliche di manifesti
5	Adeguamento del Piano	<ul style="list-style-type: none"> - soggetti competenti in materia ambientale - enti territorialmente interessati - pubblico - pubblico interessato 	I	L'Ente Parco dovrà valutare se aprire alla partecipazione pubblica anche la fase di adeguamento alle osservazioni presentate. In caso affermativo le modalità di coinvolgimento saranno analoghe a quelle già adottate per la presentazione della proposta di Piano e di Rapporto ambientale

Finalità del coinvolgimento

- I – Informazione
- Cn – Consultazione
- P – Partecipazione



4.3 Metodologie partecipative e strumenti di supporto

4.3.1 *Incontri con gli osservatori privilegiati*

Gli incontri saranno realizzati in forma di intervista individuale di tipo qualitativo e semi-strutturato; la conduzione sarà affidata a uno/due membri del Gruppo di lavoro sulla base di una scaletta predefinita contenente domande a risposte aperte uguali per tutti i destinatari, impostata in modo da far emergere l'opinione generale della comunità locale e i punti di vista settoriali.

Si prevedono i seguenti passaggi:

- breve introduzione sul lavoro in corso, sulla portata del Piano e del Regolamento del Parco, sul valore attribuito all'intervista e sulle modalità di considerazione degli esiti della stessa;
- realizzazione dell'intervista con la seguente scaletta:
 - o criticità di carattere generale del territorio-parco;
 - o criticità specifiche relative alla componente economica o sociale rappresentata dall'intervistato;
 - o opportunità di carattere generale;
 - o opportunità specifiche;
 - o ruolo del Parco;
 - o aspettative dal Piano del Parco;
 - o aspettative dal Piano di sviluppo socio-economico del Parco;
 - o visione del futuro;
 - o altre segnalazioni (per la registrazione di elementi di informazione non incasellabili nelle voci predefinite);
 - o disponibilità a partecipare agli incontri previsti dal piano di coinvolgimento degli attori;
- verbalizzazione dell'intervista e produzione di un report;
- invio del report all'intervistato per eventuali osservazioni e integrazioni;
- valutazione del feedback e stesura del report definitivo.

4.3.2 *Incontro/i di scoping*

Nella fase di *scoping* vengono realizzati uno o più incontri di carattere istituzionale che possono essere accomunati alla conferenza di servizi sia per i soggetti coinvolti –autorità con competenza in materia ambientale- che per le modalità di lavoro. Per quanto non assoggettata a specifica disciplina, la conduzione degli incontri potrà ad esempio prevedere forme di tacito assenso sulle bozze di documento precedentemente inviate in caso di assenza del soggetto invitato o trascorso un tempo limite prefissato dalla data della riunione.



Il primo incontro sarà introdotto da una presentazione sintetica del territorio-parco, delle criticità ambientali e delle risorse di particolare interesse, e da una illustrazione dei contenuti del documento.

Nell'ambito della prima riunione saranno oggetto di discussione:

- le modalità con cui condurre il processo di VAS;
- la metodologia per l'analisi ambientale (componenti interessate dall'attuazione del Piano del Parco, indicatori da utilizzare, disponibilità dei dati di base, metodo di analisi, ecc.);
- modalità di impostazione e gestione del processo di partecipazione
- elenco dei soggetti da coinvolgere nel processo;
- contenuti del rapporto ambientale.

Con l'obiettivo di facilitare l'espressione dei pareri sui singoli punti oggetto di discussione sarà sottoposto all'attenzione dei partecipanti agli incontri un questionario con quesiti a risposte chiuse tramite il quale sarà comunque possibile fornire elementi di modifica o integrazione dei contenuti del Rapporto.

Il modello di questionario predisposto dalla Regione Sardegna nell'ambito delle Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali – bozza novembre 2009 (Allegato A) viene assunto come riferimento da contestualizzare e relazionare all'indice del rapporto.

4.3.3 *Incontri pubblici plenari*

Gli incontri pubblici plenari sono intesi come momenti di informazione collettiva e di preparazione a sessioni di coinvolgimento attivo finalizzato, quali i seminari tematici.

Prevedono, in linea generale:

- la registrazione delle presenze (nominativi e contatti);
- l'introduzione sugli obiettivi dell'incontro;
- la collocazione dell'incontro nel percorso di redazione del Piano del Parco;
- la presentazione tecnica sui lavori da svolgere e degli eventuali documenti di supporto;
- la richiesta di consegna di contributi verbali e/o scritti;
- le indicazioni sulla reperibilità delle informazioni e dei documenti relativi al processo,
- la redazione di un report e la costruzione di un dossier dell'eventuale documentazione consegnata.

L'impostazione metodologica del percorso prevede la realizzazione di due incontri plenari, uno in apertura della fase di lavoro per l'approfondimento dei temi di Piano e uno di presentazione della proposta di piano elaborata con l'ausilio dei seminari partecipativi tematici, il quale costituisce l' *incontro pubblico di valenza territoriale* previsto dalla procedura di VAS (art.13 *Consultazioni*, della Delibera 24-23/2008, allegato C). Questo secondo incontro avvia un eventuale secondo ciclo di incontri seminari, che si colloca, pertanto, nella fase di presentazione delle osservazioni per la VAS.

Il programma di entrambi gli eventi sarà definito nel dettaglio dall'Ente Parco.



Nel primo, indicativamente, si dovranno inserire una introduzione politica sulla valenza del percorso, una tecnica sulla redazione dello strumento e sulle evidenze emerse dal quadro conoscitivo e dalle relative interpretazioni, ampio spazio per gli interventi da parte del pubblico e un momento finale per eventuali risposte o precisazioni. Sempre nel corso della prima conferenza sarà fondamentale dare risalto all'apertura di uno sportello (fisico e virtuale, con l'ausilio della rete web) presso il Parco, anche per la segnalazione di temi di interesse o la consegna o invio di eventuale documentazione che i soggetti del pubblico dovessero ritenere utili ai fini dell'orientamento del Piano.

Successivamente alla conclusione del primo incontro saranno comunicate le modalità di organizzazione e di iscrizione ai seminari tematici.

Nel secondo incontro pubblico plenario, collocato tra il 15° e 45° giorno dal deposito della proposta di piano e del Rapporto ambientale, gli interventi saranno finalizzati a tratteggiare, in modo sintetico ma esaustivo, i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. In chiusura di questo secondo incontro "plenario", potrà essere eventualmente riattivato, come già accennato, il lavoro dei seminari tematici. Data per consolidata l'articolazione in temi dei seminari/gruppi di lavoro che hanno già operato nel corso della prima fase del processo di piano, negli stessi potrà essere approfondito l'esame dei documenti depositati nell'ambito della procedura di VAS.

4.3.4 *Seminari tematici*

Tanto per l'approfondimento dei temi del Piano quanto per l'esame dei suoi contenuti a supporto dell'eventuale formulazione di osservazioni, è opportuno suddividere i soggetti interessati a partecipare in gruppi di lavoro numericamente contenuti, assistiti da facilitatori esperti e gestiti con una metodologia che garantisca la soddisfazione dei partecipanti e l'utilità del loro contributo ai fini della redazione del Piano.

I gruppi saranno articolati sulla scorta di temi predefiniti, messi a fuoco in base alle evidenze che emergeranno dall'interpretazione del quadro conoscitivo e alle segnalazioni fornite dai soggetti già chiamati a partecipare (quelli con competenza ambientale che contribuiranno alla precisazione della metodologia di valutazione nella fase di *scoping* e il pubblico raggiunto dalle azioni informative e presente alla conferenza di apertura); avendo ad oggetto la redazione di un piano i cui obiettivi e contenuti sono normati, infatti, la definizione dei temi non potrà essere essa stessa, integralmente, prodotto della partecipazione, ma dovrà provenire dalla competenza esperta degli estensori del piano, "misurata" sulla base delle eventuali istanze pubbliche.

I gruppi di lavoro animeranno dunque i seminari tematici per la cui gestione si farà riferimento alla metodologia EASW – European Awareness Scenario Workshop, metodo basato sulla combinazione di tecniche diverse e che dunque, per sua stessa natura, si presta a contaminazioni con altre metodologie e adattamenti richiesti dalle condizioni di contesto.



Le fasi di lavoro sono strutturate in sequenze codificate e dai tempi prefissati, il che facilita l'espressione individuale delle opinioni dei partecipanti e lo sviluppo del dibattito e consente in un tempo complessivamente contenuto la definizione di un "territorio comune" (sugli obiettivi, sulle azioni conseguenti) e la scelta condivisa delle priorità.

Nell'articolazione in gruppi di lavoro (sarà valutata in fase di organizzazione dei seminari la fattibilità di una prima suddivisione in gruppi di interesse e di una successiva articolazione in gruppi tematici), dunque, i partecipanti svilupperanno le visioni strategiche sul Parco e tradurranno tali visioni nei possibili contenuti del Piano e del Regolamento.

In tutti gli incontri dovranno essere a disposizione dei partecipanti:

- il "regolamento della partecipazione";
- i documenti tecnici (o loro elaborazioni sintetiche) di supporto ai lavori;
- il/i report delle sessioni precedenti;
- una carta dell'Arcipelago per favorire la contestualizzazione degli elementi di discussione e delle proposte.

Gli esiti di ogni sessione di lavoro confluiranno in un report di cui sarà data diffusione presso i partecipanti ai lavori e che sarà a disposizione per la consultazione nelle sessioni di lavoro successive.

4.4 Trasparenza del processo

La trasparenza, oltre che un valore di per sé, è un requisito del processo funzionale all'efficacia del processo stesso. I soggetti chiamati a dare il loro contributo nel percorso di redazione del Piano del Parco saranno tanto più motivati a garantire continuità e fattività nella partecipazione quanto più elevata sarà la "visibilità" che gli verrà garantita sulle fasi di lavoro e sulla considerazione dei contributi offerti.

La Deliberazione 24/23 della Giunta regionale sarda, nel fornire indirizzi per la realizzazione della procedura di VAS, già vincola i passaggi fondamentali alla pubblicizzazione degli eventi e alla messa a disposizione della documentazione via via prodotta. In particolare prevede:

- la pubblicazione del rapporto di *scoping* sul sito web della Regione;
- la pubblicizzazione dell'avvenuto deposito del Piano e del Rapporto Ambientale tramite il Bollettino Ufficiale della Regione, con indicazione delle sedi dove è possibile trovare il materiale;
- la pubblicizzazione tramite il sito web RSA dei calendari e degli esiti degli incontri di consultazione previsti durante il periodo di presentazione delle osservazioni;
- la pubblicizzazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della decisione finale;
- la predisposizione di una dichiarazione di sintesi in cui l'Ente Parco illustri in che modo si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni;
- la pubblicazione nel sito web della Regione e dell'ARPAS del rapporto di monitoraggio.



Con riferimento a tutte le fasi della partecipazione precedentemente descritte, afferenti sia al processo di pianificazione che a quello di valutazione, saranno garantiti i seguenti requisiti:

- “tracciabilità” del processo, tramite l'informazione costante (in particolare nella sede degli incontri pubblici e seminari) sulla fase in corso, i soggetti coinvolti, la posta in gioco, i documenti in corso di redazione;
- reperibilità e accessibilità dei documenti nelle versioni intermedie e definitive da parte di tutti i soggetti potenzialmente interessati; oltre alla disponibilità sul sito web dell'Ente, lo sportello informativo disporrà di versioni cartacee in consultazione;
- stesura di report degli incontri con registrazione delle presenze e dei contributi emersi;
- rendiconto sul recepimento dei contributi nella stesura della versione finale del Rapporto ambientale con riferimento all'intero processo di valutazione.

In apertura del processo partecipativo –indicativamente nel corso del primo incontro pubblico plenario per l'approfondimento dei temi del piano- sarà presentato e diffuso il “regolamento della partecipazione”, documento agile che sintetizzerà i passaggi del percorso di costruzione del Piano aperti alla partecipazione dei diversi attori, con indicazione del ruolo attribuito ai contributi offerti e delle modalità di considerazione nell'ambito del percorso.

